

“Facevamo l'amore in macchina,
io settantacinque anni, lei ottanta.
Anche se avevamo due case.
Ma volevamo sentire quel pericolo...
come due ladri in fuga”.

Cesare, 80 anni



produzione

dionisi | Fondazione Comunità Milano | Comune di Milano
Fondazione Cariplo | lacittaintorno

con il sostegno di
Auditorium Palafenderl

Con il patrocinio di



Città di
Vittorio Veneto



Comune di
Colle Umberto



Comune di
Tarzo



Comune di
Sarmede



Casa Amica Onlus



Comune di
Revine Lago



Comune di
Fregona



Comune di
Cordignano



Comune di
Cappella Maggiore

un progetto di



con il contributo di



e di



il FANCIULLINO

DOMENICA 6 MARZO 2022 | ORE 15.00

AUDITORIUM PALAFENDERL A VITTORIO VENETO



testo e regia di

RENATA CIARAVINO

con

RENATO AVALLONE

CAMILLA BARBARITO

LAURA POZONE

ALESSANDRO SAMPAOLI

organizzazione

FABRIZIA MUTTI

il FANCIULLINO

di Renata Ciaravino

Con Renato Avallone, Camilla Barbarito, Laura Pozzone, Alessandro Sampaoli e con la partecipazione straordinaria di Nadia Lapaine e Renato Da Re
Collaborazione alle interviste | Marianna Esposito, Ramona Linzola, Chiara Martucci, Giada Ulivi

Sono stata tre anni ai bordi pista delle balere della mia città per intervistare e guardare i vecchi ballare. Ballavano, mi parlavano d'amore, facevano le acrobazie coi doppi sensi, facevano merenda coi biscotti, civettavano, cinguettavano, si dimenavano come i tori con la banderilla conficcata nel collo. All'inizio non capivo. "Tu vuoi parlare del passato ma noi vogliamo ballare!"

Mi sono dovuta buttare in pista se volevo avere qualche speranza di capirci qualcosa. E mentre li guardavo ballare, vedevo i bambini che erano stati, con le scarpe di cartone che si scioglievano se pioveva, che giocavano con le bombe inesplose, che lavoravano già a dieci anni, che giocavano tra le macerie, che poi si sono

sposati con le persone sbagliate o che per sposare quelle giuste sono scappati di casa.

Corpi pieni di macchie, rughe, parrucchini e bigodini, cicatrici, dita storte per l'artrosi. Che non smettono però di ballare. Un desiderio di ballare che racconta anche la nostra di vita: tutte quelle volte che, nonostante le cadute, decidiamo che non è ancora finita.

"È dentro noi un fanciullino che non solo ha brividi, ma lagrime ancora e tripudi suoi.

Noi cresciamo ed egli resta piccolo. Noi accendiamo negli occhi un nuovo desiderare, ed egli vi tiene fissa la sua antica serena meraviglia. Noi ingrossiamo e arrugginiamo la voce ed egli fa sentire tuttavia e sempre il suo tinnulo squillo come di campanello."

Da questi incontri e dalle interviste è nato un testo teatrale, in cui a Capodanno, in balera, con l'aiuto di un paio di bottiglie di spumante, Sandro Marisa Vincenzo e Irma - trecento anni in quattro - raccontano le storie che hanno segnato la loro esistenza, ma anche i loro progetti per il futuro, l'amore, il sesso, la felicità.

Mentre nell'aria si diffonde la musica di una vita: tanghi, mazurke, balli di gruppo, Leonard Cohen, Raul Casadei, Adriano Celentano, Cha Cha, Dean Martin...

Poi è arrivato il Covid. E molte di quelle persone che ho intervistato sono andate via, un po' uccise, svalutate, messe da

parte come qualcosa che non funziona più. (È stato il nostro terrore lasciare andare via chi amavamo senza poterlo salutare. Dimenticheremo tante cose, ma questo no.)

"Il fanciullino" allora diventa per noi anche un saluto. Quello che non abbiamo potuto dare quando eravamo costretti a stare chiusi in casa.

A chi diceva "tanto sono vecchi, è normale che muoiano", io vorrei solo mostrargli una foto di quel signore timido di settantotto anni che un giorno mi ha detto: "Sto cercando casa, perché ho trovato finalmente la donna della mia vita. Che importa se siamo vecchi. Meglio tardi che mai." Infatti.

Progetto, drammaturgia e regia | Renata Ciaravino

Assistente alla regia | Teresa Tanini

Organizzazione | Fabrizia Mutti

Produzione | Dionisi con il contributo di Fondazione Cariplo/lacittaintorno e Comune di Milano